

LO STUDIO

Università, allarme matricole in fuga: a settembre 35 mila iscritti in meno

Per gli atenei possibili perdite per 46 milioni di euro. I più esposti sono quelli con più studenti fuori sede o svantaggiati. Per evitare l'emorragia di iscritti: reddito di Istruzione e «blended education»

di Antonella De Gregorio



Partita la Fase 2, per le università il «restart» rimane un'incognita. Per i tempi, innanzitutto: dal **15 giugno** sono previste riaperture, ma solo parziali; si continuerà ancora per molto tempo con la didattica a distanza. Una ripresa reale sarà possibile solo a fine settembre, con

il nuovo anno accademico, quando almeno gli atenei più piccoli saranno in grado di accogliere nuovamente gli studenti in aula. Le facoltà più affollate potrebbero iniziare da remoto, per poi passare al rientro in aula nei mesi successivi. E se alcune attività hanno continuato ad essere svolte in presenza, come la ricerca, per lezioni ed esami **il modello misto potrebbe durare a lungo**. Quasi tutti hanno pronti i protocolli di sicurezza, per tutelare studenti e personale: barriere in plexiglass negli uffici aperti al pubblico, servizi da prenotare via mail o app, percorsi da seguire e indicazioni per il distanziamento tracciati sul pavimento, controllo della temperatura, dispenser per la disinfezione delle mani. Tutto pronto, insomma. Tranne, forse, gli studenti.

Il crollo delle matricole

Perché se le previsioni economiche fossero confermate, con una contrazione del Pil a fine 2020 che il Fondo Monetario Internazionale stima del 9,1%, potrebbe crollare anche il numero di nuovi immatricolati. Secondo l'**Osservatorio Talents Venture** (società di consulenza specializzata in servizi di orientamento e sviluppo di soluzioni a sostegno dell'istruzione universitaria), l'emergenza economica - che riduce le risorse a disposizione delle famiglie - e quella sanitaria, che limita la propensione a spostarsi per studiare, potrebbero provocare una **perdita complessiva di 35mila studenti: l'11%** delle matricole totali. Che passerebbero dalle circa 297mila dell'anno scorso, a 262mila. In gettito da tasse universitarie, la perdita per gli atenei si tradurrebbe in **46 milioni di euro in meno**. Una stima che potrebbe addirittura peggiorare in base all'andamento dell'emergenza sanitaria.